

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Quando parliamo di sostenibilità ambientale, i concetti fondamentali che bisogna considerare riguardano il rispetto per il territorio naturale, la salvaguardia delle specie autoctone sia florali che faunistiche, la protezione e salvaguardia dei sistemi acquiferi superficiali e del sottosuolo e la conservazione della continuità dei sistemi ecologici regionali. È necessario considerare inoltre, soprattutto in un contesto come questo, in cui il tessuto edilizio e infrastrutturale è molto denso e lascia poco spazio al territorio naturale, che le aree verdi e boscate sono indispensabili per l'assorbimento della CO<sub>2</sub> e degli inquinanti prodotti dai conglomerati urbani circostanti e per la produzione di ossigeno. Un'altro aspetto fondamentale della sostenibilità ambientale è la conservazione e salvaguardia della biodiversità, grazie ad essa la Natura è in grado di fornire cibo, acqua, energia e risorse per la nostra vita quotidiana: è importante quindi garantire

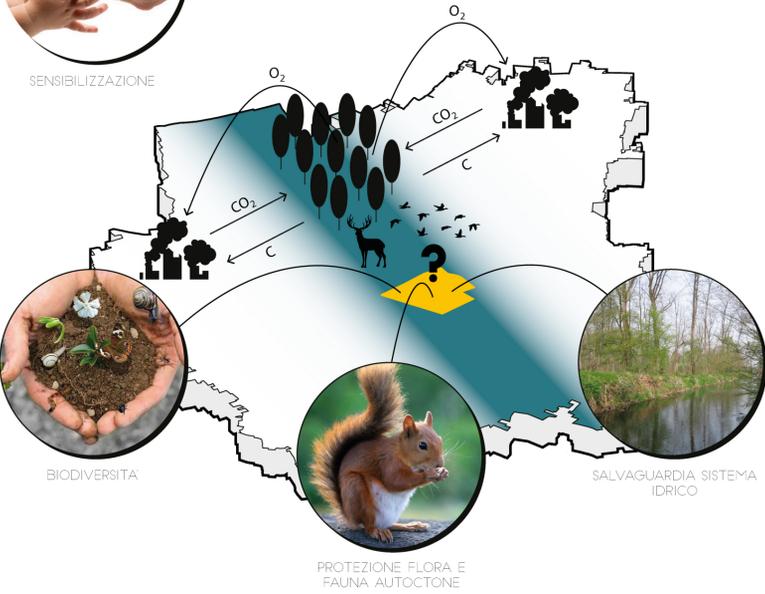
da questo punto di vista la continuità delle aree verdi, indispensabili per permettere agli animali di insediarsi e di spostarsi all'interno del territorio, favorendo quindi il proliferare delle specie autoctone lombarde, che in un contesto come questo faticano a trovare aree abbastanza vaste per potersi insediare. L'unico modo per poter rendere realistica una strategia di salvaguardia dell'ambiente è tramite la sensibilizzazione dei cittadini; è necessario, tramite i sistemi informativi comunali (come ad esempio il giornale del comune distribuito gratuitamente ai residenti oppure attraverso il sito istituzionale) portare il tema all'attenzione dei cittadini adulti e, tramite gite scolastiche, attività collettive e seminari, soprattutto ai più giovani. Allora la cava potrebbe diventare terreno fertile per la sperimentazione di nuovi habitat naturali strategici, capaci di ricreare le relazioni ecologiche con il contesto, mantenendo una propria identità morfologica.



SALVAGUARDIA



SENSIBILIZZAZIONE



## RILEVANZE NATURALISTICHE LOCALI

Nell'area di studio sono presenti diversi elementi di rilevanza naturalistica: in primo luogo il Parco del Bosco del Rugareto, che è stato riconosciuto originariamente dalla Provincia di Varese nel 2005 nei Comuni di Cislago, Gorla Maggiore e Marnate; è stato quindi ampliato nel 2006 nel Comune di Rescaldina. Attualmente ha un'estensione di circa 1.260 ettari. Si tratta del primo nucleo di tutela di una estesa superficie forestata, compresa fra la valle dell'Olonia e la Pineta di Tradate. Il Parco comprende infatti una vasta area boscata (oltre il 70% della superficie) delimitata da distese prative e aree coltivate, segnate da interventi di regimazione delle acque, è situato a circa 1,5/2 km a Nord di distanza dall'area di progetto, che confina a Sud-Est con il Parco degli Aironi, un'esempio magistrale di recupero florofaunistico di una ex cava di sabbia e ghiaia: è presente inoltre, in un punto a Sud del territorio comunale di Gerenzano, il Fontanile di San Giacomo. Il Fontanile di San Giacomo, che riversa l'acqua di falda in una roggia che percorre un breve tragitto fra i campi fino ad arrivare in prossimità del centro

storico di Uboldo, dove tocca nel sottosuolo. Questi due P.L.I.S. confinano a Sud con il Parco Locale d'Interesse Sovracomunale dei Mughetti, istituito dai Comuni di Origgio, Uboldo, Gerenzano e Cerro Maggiore, che si estende su una superficie di 1.460 ettari collocata lungo il corso inferiore del torrente Bozzente. Il territorio del Parco fa parte di una delle aree riconosciute da Regione Lombardia come prioritarie per la conservazione della biodiversità nella pianura lombarda: esso infatti ospita diverse specie animali e vegetali protette, che contribuiscono alla ricchezza della Rete Ecologica Regionale. Inoltre all'interno del Parco è ancora possibile osservare il paesaggio agricolo tradizionale, ricco di numerose testimonianze storiche. Tra il comune di Cerro Maggiore e quello di Uboldo, in corrispondenza con l'area di progetto, l'infrastruttura Autostrada A8 rappresenta la barriera antropica più difficile da superare nell'ottica della continuità del Parco dei Mughetti e quindi del corridoio ecologico.



TORRENTE BOZZENTE



ROGGIA DEL FONTANILE



BOSCO DEL RUGARETO



FONTANILE DI SAN GIACOMO



PARCO SOVRACOMUNALE DEI MUGHETTI



PARCO FLOROFAUNISTICO



CONTINUITÀ CORRIDOIO ECOLOGICO



CAVE GEORISORSE E HOLCIM



CAVA LAGO DI NERVIANO

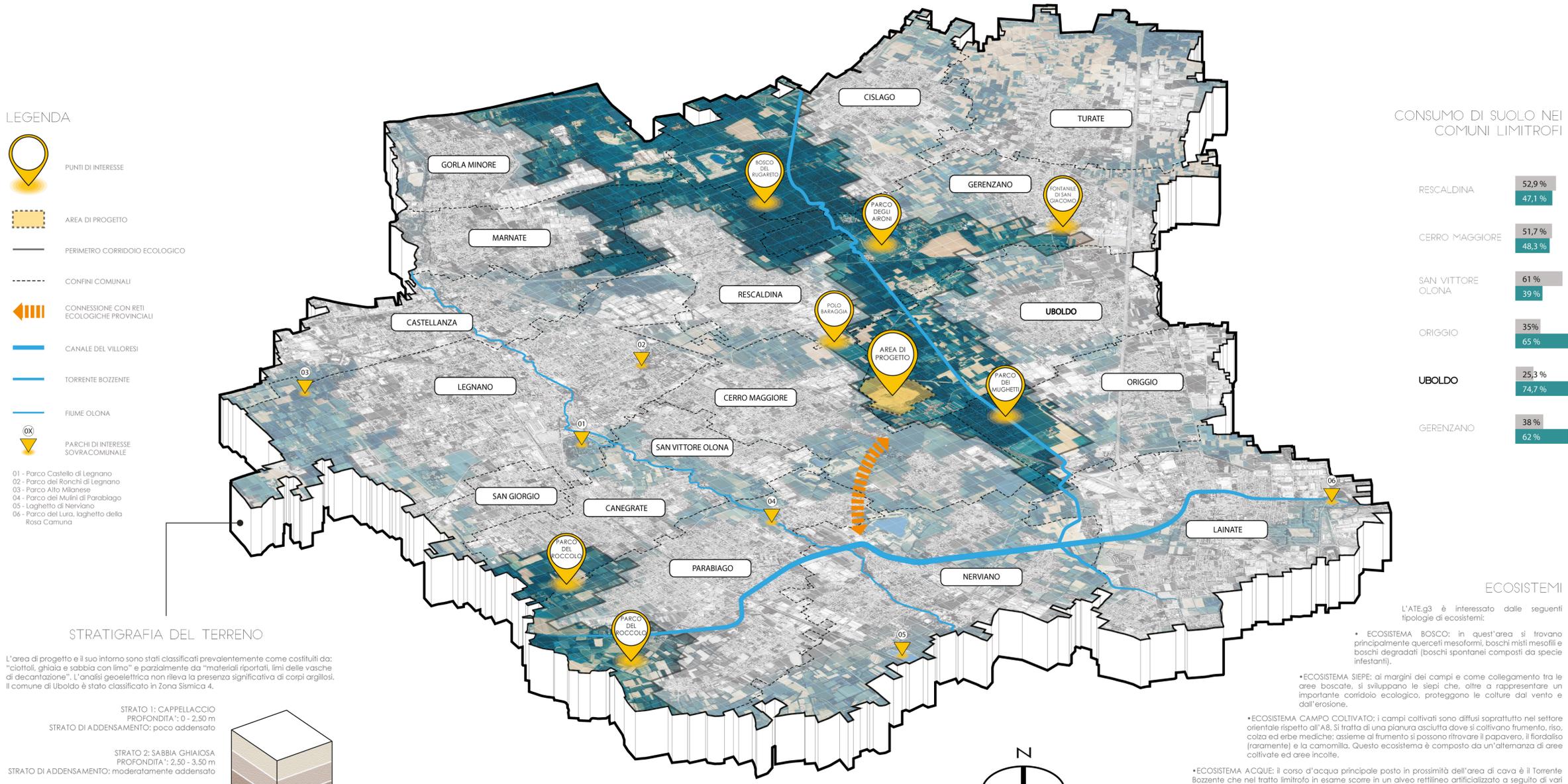
## STRATEGIA

La strategia a scala sovracomunale consiste quindi nel riconvertire le aree cavate a territorio naturale, così da consolidare e potenziare l'infrastruttura verde regionale e creare nuove aree naturali di connessione ecologica. Le cave in questione sono:

- Le due cave di sabbia e ghiaia nel comune di Cislago; esse sono collocate all'interno del Bosco del Rugareto ed hanno sovrapposto ad esso circa 310 ha di superficie boscata; conseguentemente queste aree devono tornare verdi e boscate con l'obiettivo di reinserirsi all'interno del P.L.I.S.
- La cava di sabbia e ghiaia a Nord del comune di Uboldo, dove l'attività estrattiva è terminata, ma ad oggi ospita un centro di lavorazione degli inerti estratti nella seconda cava di Uboldo; essa separa il bosco del Rugareto dall'area inerente al fontanile di San Giacomo e in questo caso la cava può diventare una area strategica di ricomposizione di questi due sistemi naturali.
- La seconda cava di Uboldo (area di progetto) situata ad Ovest a contatto con

L'Autostrada A8; questa cava ha sottratto circa 30 ettari di superficie verde al parco dei Mughetti, di conseguenza nel progetto di recupero verranno studiate delle azioni utili a riconnettere l'area con questo P.L.I.S.

- Nel territorio di Cerro Maggiore, in un'area confinante con il comune di Rescaldina è situato il polo Baraggia, famosa ex discarica che ha causato non pochi problemi di inquinamento dei terreni e delle acque di falda; in questo caso è necessario completare le azioni di bonifica dell'area con l'obiettivo di ricomporre il sistema verde-agricolo del contesto in cui è inserita.
- Il sistema di cave situate tra i comuni di San Vittore Olona, Cerro Maggiore e Parabiago; è già in atto la rinaturalizzazione di alcune aree e l'obiettivo potrebbe essere quello di, dopo essere stata completamente rinaturalizzata, inserirsi come ampliamento del Parco dei Mughetti.
- L'ultima cava è quella di Nerviano, essa è situata in una posizione strategica e potrebbe diventare un connettore del territorio naturale a Nord con il sistema verde legato al canale Villoresi.



- LEGENDA**
- PUNTI DI INTERESSE
  - AREA DI PROGETTO
  - PERIMETRO CORRIDOIO ECOLOGICO
  - CONFINI COMUNALI
  - CONNESSIONE CON RETI ECOLOGICHE PROVINCIALI
  - CANALE DEL VILLORESI
  - TORRENTE BOZZENTE
  - FIUME OLONA
  - PARCHI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE
- 01 - Parco Castello di Legnano  
 02 - Parco dei Ronchi di Legnano  
 03 - Parco Alto Milanese  
 04 - Parco dei Mulini di Parabiago  
 05 - Lagnetto di Nerviano  
 06 - Parco del Lura, laghetto della Rosa Camuna

**CONSUMO DI SUOLO NEI COMUNI LIMITROFI**

RESCALDINA	52,9 %
	47,1 %
CERRO MAGGIORE	51,7 %
	48,3 %
SAN VITTORE OLONA	61 %
	39 %
ORIGGIO	35 %
	65 %
UBOLDO	25,3 %
	74,7 %
GERENZANO	38 %
	62 %



- ECOSISTEMI**
- L'ATE.q3 è interessato dalle seguenti tipologie di ecosistemi:
- ECOSISTEMA BOSCO: in quest'area si trovano principalmente querceti mesoformati, boschi misti mesofili e boschi degradati (boschi spontanei composti da specie infestanti).
  - ECOSISTEMA SIEPE: ai margini dei campi e come collegamento tra le aree boscate, si sviluppano le siepi che, oltre a rappresentare un importante corridoio ecologico, proteggono le colture dal vento e dall'erosione.
  - ECOSISTEMA CAMPO COLTIVATO: i campi coltivati sono diffusi soprattutto nel settore orientale rispetto all'A8. Si tratta di una pianura asciutta dove si coltivano frumento, riso, colza ed erbe mediche; assieme al frumento si possono ritrovare il papavero, il forlino (arame) e la camomilla. Questo ecosistema è composto da un'alternanza di aree coltivate ed aree incolte.
  - ECOSISTEMA ACQUE: il corso d'acqua principale posto in prossimità dell'area di cava è il torrente Bozzente che nel tratto limitrofo in esame scorre in un alveo rettilineo artificializzato a seguito di vari interventi di regolazione e regimazione idraulica eseguiti già a partire dal XVIII secolo.
- Il paesaggio di questa parte dell'alta pianura risulta essere ampiamente interessato dall'intensa urbanizzazione che ha circoscritto le aree agricole forestali.

## CORRIDOIO ECOLOGICO

